



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

Emittente: **Acea S.p.A.**
Sito Web: **www.acea.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2011**
Data di approvazione della Relazione: 21/03/2012

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF, co. 1).....	7
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a).....	7
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b).....	7
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c).....	7
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d).....	7
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis TUF, lett. e).....	8
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, lett. f).....	8
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, lett. g).....	8
h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis TUF, lett. h) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1).....	8
i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis TUF, lett. m).....	9
1. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.).....	9
3. COMPLIANCE.....	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF).....	11
Cessazione Amministratore.....	12
Sostituzione Amministratore.....	13
Maggioranze richieste per modifiche statutarie.....	14
4.2. COMPOSIZIONE.....	14
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società.....	17
4.3. RUOLO DEL CDA.....	17
Funzionamento.....	21
4.4. ORGANI DELEGATI.....	23
Amministratore Delegato.....	23
Presidente.....	24
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato.....	24

Direttore Generale.....	25
Informativa al Consiglio	26
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	26
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	26
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	27
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	28
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	29
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	29
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	32
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.....	34
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	36
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (SCI).....	38
SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO.....	39
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del SCI.....	39
b) Sistema di Gestione dei Rischi.....	40
c) Elementi qualificanti del sistema di controllo interno.....	41
d) Sistema di flussi informativi.....	44
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del SCI.....	45
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF).....	45
a) Fasi.....	46
b) Ruoli e responsabilità.....	49
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SCI.....	51
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	51
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	53
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	54

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	54
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE...	56
13. NOMINA DEI SINDACI.....	58
14. SINDACI.....	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	61
16. ASSEMBLEE.....	62
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	67
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	68
 <i>TABELLE</i>	
<i>Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....</i>	<i>69</i>
<i>Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati.....</i>	<i>70</i>
<i>Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....</i>	<i>72</i>
<i>Tavola 1: Altri incarichi Amministratori</i>	<i>73</i>

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (di seguito "Relazione") illustra il sistema di corporate governance adottato da ACEA S.p.A. ("ACEA" o la "Società").

Detto sistema è articolato in una serie di principi, regole e procedure che risultano in linea con i dettami del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane emanato da Borsa Italiana S.p.A, nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e con le *best practice* nazionali e internazionali.

La struttura di corporate governance di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge e lo Statuto riservano espressamente all'assemblea. Il Consiglio ha delegato, come illustrato nei paragrafi seguenti, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato due Comitati, che hanno funzioni propositive e consultive: il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, controlla il processo di informativa finanziaria, nonché l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, vigila sulla revisione legale dei

conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, verifica le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e l'osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate.

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti, è tenuta per legge, a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la conformità del bilancio separato e consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione e la rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo al riguardo un giudizio sia sul bilancio che sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso. Inoltre, la società di revisione legale è tenuta per legge a verificare alcuni contenuti informativi della Relazione di Governance e Assetti Proprietari.

La presente Relazione è stata redatta utilizzando il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" emanato da Borsa Italiana, nella versione pubblicata nel mese di febbraio 2012.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2011 e, in relazione a specifici temi sono aggiornate al 21 marzo 2012, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

Profilo normativo 2011

Relativamente a quanto avvenuto nel corso dell'esercizio 2011, giova ricordare che, sotto il profilo normativo, sono stati emanati diversi provvedimenti con forza di legge o di regolamento. A titolo esemplificativo: la Comunicazione Consob n. DEM 11012984 del 24 febbraio 2011, con la quale vengono, tra l'altro, richieste alle società quotate, informazioni in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto con gli amministratori; la legge 12 luglio 2011, n. 120 con la quale sono state introdotte le quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate; il nuovo Codice di Autodisciplina emanato nel mese di dicembre, che troverà applicazione entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012 (vedi paragrafo 3); la delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, in vigore dal 31 dicembre 2011, che ha apportato, ex art. 123-ter, D.Lgs. n. 58/1998, alcune modifiche al Regolamento Emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni degli

amministratori di società quotate, da cui consegue l'obbligo per ACEA di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011, la Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(art. 123 bis TUF, c. 1)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. a)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16€ ciascuna, in titolarità, nella misura del 51% del capitale sociale, di Roma Capitale, mentre le azioni rappresentanti il restante 49% dal 16 luglio 1999 risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. b)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. c)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 16 marzo 2012 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1*.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. d)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. e)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. f)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione del Comune di Roma (oggi Roma Capitale), una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato ed in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. g)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis TUF, c. 1 lett. h) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Accordo Acea S.p.A. – Astrim S.p.A. del 25.06.2007 (JVA Ecogena)

L'accordo, tuttora vigente, ha per oggetto la costituzione di una società comune per la realizzazione e gestione/manutenzione di impianti di generazione in assetto cogenerativo/rigenerativo di piccoli impianti di generazione a pompa di calore con integrazione geotermica.

L'art. 9.6 prevede che qualora in corso di vigenza del contratto nell'assetto azionario di Acea dovesse essere coinvolto, conseguendo altresì la titolarità di deleghe ancorché non necessariamente detenendo una posizione di controllo, un concorrente di Astrim (in determinati settori) e qualora le Parti non abbiano

trovato una soluzione entro un termine stabilito, Astrim potrà avviare la procedura di uscita ai sensi dell'art. 17 dello stesso JVA.

L'art. 17 disciplina la fase di proposta di vendita, di una parte rispetto all'altra e l'effetto è alternativamente : i) spartizione pro quota; ii) vendita della propria quota; iii) acquisizione della restante quota.

In entrambe le fattispecie, l'effetto sarà lo scioglimento della JV.

Lo statuto sociale non prevede alcuna disposizione in materia di OPA.

i) Deleghe per aumenti di capitale ex art. 2443 cc ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123 bis TUF, c. 1 lett. m)

Al 31.12.2011, ed ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come già detto, detiene ad oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di indirizzo e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

ACEA ha aderito al Codice di Autodisciplina ("Codice") delle società quotate già nella sua versione del 2001, e successivamente adeguandosi e recependo i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo del 2006 e modificato nel marzo 2010, per il solo art. 7 relativo alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In relazione al nuovo Codice di Autodisciplina emanato nel mese di dicembre 2011, ACEA ha intrapreso l'iter che la porterà ad applicare le modifiche ivi apportate, riguardanti principalmente l'organizzazione e i compiti dei comitati interni al Consiglio e la razionalizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012.

Il Codice, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e pubblicato da Borsa Italiana S.p.A., contiene un'articolata serie di raccomandazioni di best practice per la gestione e il controllo delle società quotate.

Il suo testo è disponibile sul sito www.borsaitaliana.it.

Le modalità di recepimento di quanto previsto dal Codice sono illustrate nelle diverse Sezioni della Relazione.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE *(art. 123 bis, c.1, lett. l), TUF)*

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai

candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione”.

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate “rispettivamente almeno venti e venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, dagli Amministratori uscenti o da Soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.”

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3: “Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti,

indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e, per effetto della sua cessazione, il numero di amministratori indipendenti si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato che abbia requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'assemblea del 29 aprile 2010 ha nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri che dura in carica sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, così composto: Giancarlo Cremonesi (Presidente), Marco Staderini (Amministratore Delegato), Paolo Giorgio Bassi, Luigi Pelaggi, Andrea Peruzzy, Francesco Caltagirone, Paolo di Benedetto, Jean Louis Chaussade, Aldo Chiarini. Questo ultimo ha rassegnato le dimissioni il 10 novembre 2011 e in sua sostituzione, nella seduta del CdA del 29 novembre 2011, è stato cooptato Giovanni Giani.

Dei suddetti consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi* essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31.12.2011:

Giancarlo Cremonesi: nato a Roma il 16/04/1947, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, iscritto all'Albo degli avvocati di Roma. Attualmente è Presidente della Camera di Commercio di Roma, Presidente di Confservizi, componente del CNEL, componente del Consiglio Direttivo di Assonime, membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility. E' stato Presidente dell'ACER e membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma (contenente: n.1 Giancarlo Cremonesi, n. 2 Paolo Giorgio Bassi, n. 3 Marco Staderini, n. 4 Luigi Pelaggi, n. 5 Andrea Peruzzy); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 74,317% dei votanti.

Marco Staderini: nato a Roma l'11/07/1946, laureato in ingegneria civile, è stato Vice Presidente di Monte dei Paschi Capital Services Banca per l'Impresa e Consigliere di Amministrazione della RAI. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato-Direttore Generale ed in seguito Presidente della Lottomatica.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata. Nominato Amministratore Delegato nel Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010.

Paolo Giorgio Bassi: nato a Ferrara il 15/04/1950, laureato in Sociologia con studi in fisica e *business administration* in Francia e Stati Uniti. Ha rivestito il ruolo di consigliere in diverse società operanti nel settore finanziario. È stato inoltre Presidente della Banca Popolare di Milano. Fino al 2006 è stato docente di Economia e Organizzazione aziendale presso il corso di Laurea in Informatica, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Milano/Bicocca.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Luigi Pelaggi: nato a Catanzaro il 30/09/1954, laureato in giurisprudenza. Avvocato e Consigliere del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. E' stato Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e Presidente della "Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali - COVIS". E' Consigliere di Amministrazione della Sogesid S.p.A. e Commissario Straordinario per l'emergenza delle Isole Eolie. Ha svolto per importanti Imprese Italiane attività di consulente per i "Rapporti Istituzionali" con particolare riferimento alle problematiche energetiche ed ambientali.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Andrea Peruzzi: nato a Roma il 07/06/1962, laureato in giurisprudenza, riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in società operanti nel settore industriale, finanziario e immobiliare.

Eletto sulla base della lista N. 1 presentata dal Comune di Roma sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cementir Holding, Vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Antonveneta S.p.A e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti S.p.A.: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore.

Eletto sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 3,897% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo di Benedetto, n. 3 Marco Maria Bianconi, n. 4 Mario Delfini) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,0077% dei votanti, con un quoziente di 19.216.739.

Paolo di Benedetto: nato a Roma il 21/10/1947, diploma di laurea in Giurisprudenza e Diploma di specializzazione in Scienze Amministrative, avvocato. E' stato amministratore delegato di BancoPosta Fondi SGR, dal 2003 al 2010 membro della CONSOB e docente a contratto di diritto dei mercati mobiliari presso l'Università LUISS di Roma e presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente e' Presidente del Fondo Nazionale di Garanzia tra gli intermediari finanziari e Consigliere d'Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Eletto sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, sopracitata, con un quoziente di 9.608.369,5.

Jean Louis Chaussade: nato a Chalons-sur-Marne (Francia) il 2/12/1951, ingegnere, ricopre la carica di Membro del Comitato Direttivo di GDF Suez e di Direttore Generale Esecutivo in Suez Environnement Company.

Eletto sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 4,99% del capitale sociale (contenente n.1 Jean Louis Chaussade, n. 2 Aldo Chiarini, n. 3 Giovanni Giani, n. 4 Jean-Francois Carriere, n. 5 Mauro Alfieri, n. 6 Agostino Scornajenchi, n. 7 Luca Manna, n. 8 Luca Valerio Camerano, n. 9 Olivier Jacquier) che ha ottenuto il voto favorevole del 11,5324% dei votanti, con un quoziente di 17.037.192.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia, Holding italiana di Suez Environnement.

Cooptato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA il 29 novembre 2011, in sostituzione del dimissionario Aldo Chiarini, ai sensi dell'art. 2386 cc, comma 1 e dell'articolo 15, comma 3, dello Statuto Sociale, quale primo dei non eletti della lista presentata dal Socio Ondeo Italia nell'ambito dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico (Criterio applicativo 1.C.3.).

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Sulla base delle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società, nonché alle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 21 marzo 2012, è risultato che ciascuno degli amministratori di ACEA ricopre un numero di incarichi negli organi di amministrazione e controllo di altre società quotate che risulta compatibile con il numero massimo deliberato nella seduta suddetta.

Informazioni di dettaglio sul numero degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio con riferimento alla delibera sul cumulo degli incarichi sono disponibili nella *Tavola 1* allegata alla presente Relazione.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il CdA, ai sensi di legge e dell'art. 19 dello Statuto sociale, è investito in via esclusiva della gestione dell'impresa, ad eccezione degli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, a quanto dallo stesso Consiglio riservato con delibera del 3 maggio 2010 e in ottemperanza al *Criterio applicativo 1.C.1., lett. a*, sono riservati al Consiglio di Amministrazione, oltre le materie di cui all'art. 2381, co. 4, c.c., i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle

- attività del gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche significative;
 - nominare il Direttore Generale;
 - istituire i Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina; nominare i consiglieri nei Comitati per il Controllo Interno e per la Remunerazione e di altri Comitati del CdA, e approvare i Regolamenti di funzionamento degli stessi;
 - adottare i Modelli di Organizzazione e Gestione ai sensi e per gli effetti di cui al dlgs. 231/2001;
 - designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
 - attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio (*Criterio applicativo 1.C.1., c*);
 - riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget (*Criterio applicativo 1.C.1., f*);
 - adottare, assistito dal Comitato di Controllo Interno, misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale (*Criterio applicativo 1.C.1., f*);
 - determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione dell'alta dirigenza (*Criterio applicativo 1.C.1., d*);
 - definire, con l'assistenza del Comitato di Controllo Interno (di seguito anche CCI), per il quale si rimanda al capitolo 10, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le

principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e determinare dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (*Criterio Applicativo 8.C.1 a*);

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'ACEA e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti di interesse dell'impresa (*Criterio Applicativo 1.C.1 b*);
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1. e*);
- nominare e revocare:
 - sentito il parere del CCI, l'Amministratore Delegato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1. b*);
 - su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del CCI il Preposto al Controllo Interno (*Criterio 8.C.1*) che si identifica con il responsabile della Funzione *Audit* (*Criterio 8.C.7*);
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (*ex Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti (*art.154 bis del TUF*);
- in base alle attività svolte dai Comitati, valutare e deliberare su tutte le materie a quest'ultimi demandate;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi e redigere annualmente un documento programmatico sulla sicurezza (*ex D. Lgs 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (*ex D. Lgs. 81/2008*);

- valutare, con il supporto dell'attività istruttoria condotta dal CCI, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno con cadenza almeno annuale (*Criterio applicativo 8.C.1 c*) ed esprimere la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso nella Relazione sul governo societario (*Criterio applicativo 8.C.1 d*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (*Principio 11.P.2*);
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci (*Principio 11.P.1*);
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento (*Criterio Applicativo 1.C.1.g*) e indipendenza (*Criterio Applicativo 3.C.1*).

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2011, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile [progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/10; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio], tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., e*);
- ha approvato la nuova macrostruttura organizzativa della società, conseguentemente alla introduzione della figura del Direttore Generale, a far data dal 1° febbraio 2011, al quale l'Amministratore Delegato ha conferito le deleghe relative alla gestione operativa;
- ha deliberato nella seduta del 21 dicembre 2011, la politica delle remunerazioni, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 2.

In data 21 marzo 2012, il CdA ha:

- valutato, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno (di seguito "SCI") (*Criterio applicativo 8.C.1 c*), nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alla gestione dei conflitti di interesse, ritenendo il SCI di Acea

complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.

- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni (*Criterio applicativo 1.C.1 lett. g*). Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso dell'insieme delle informazioni raccolte nel corso dello svolgimento delle proprie attività di indirizzo e vigilanza stabilite dalla normativa di riferimento e, attraverso la attività specifica del Comitato per il Controllo Interno, del contributo del management e del Preposto al Controllo Interno.

In particolare, si evidenzia l'adeguatezza della struttura e della composizione, sia sotto il profilo della dimensione che del rapporto tra amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti ed in tema di competenze presenti, e che analogo risultato emerge con riferimento ai Comitati.

Anche con riferimento al numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori ed alla conseguente disponibilità di tempo necessario al fine di svolgere efficacemente il proprio incarico in Acea, le risultanze sono positive.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 11 riunioni, durate in media circa 3 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2012 sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 2 riunioni.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dal Direttore Generale e dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

A tal fine, il Direttore Generale deve ricevere le proposte di deliberazione dai Responsabili per le specifiche materie almeno 15 giorni prima del CdA.

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del CdA le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 3 maggio 2010:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio e garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie (*Criterio Applicativo 4.C.1*). A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 15 settembre 2009, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli i compiti indicati nel paragrafo 11 (*Criterio applicativo 8.C.1.b*).

Presidente

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea.

Il Consiglio, con delibera del 3 maggio 2010, ha, inoltre, riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare:

- la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*;
- la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale;
- la presidenza e il coordinamento del Comitato strategico, tuttora in fase di rivisitazione;
- la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, compreso il coordinamento delle segreterie dei Consigli delle società controllate.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato

Con delibera del CdA del 3 maggio 2010 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art.116 del D. Lgs 58\98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

Direttore Generale

Il Direttore Generale, ing. Paolo Gallo, nominato dal CdA ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, si è insediato il 1° febbraio 2011.

Allo stesso, l'Amministratore Delegato ha conferito con apposita procura, in conformità a quanto deliberato dal CdA, i poteri di gestione ordinaria della Capogruppo e dei singoli business, escludendo le attività a lui riservate.

Il Direttore Generale opera, nell'ambito delle aree di sua competenza, sulla base delle direttive dell'Amministratore Delegato e dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto, i poteri del Direttore Generale si esercitano per ACEA e per le sue controllate con limite di spesa di 5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e di 500.000,00 euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti al Direttore Generale comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 8 mln di euro se in linea con il budget e fino a 1,5 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico.

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA), l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al

Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2011, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Paolo Giorgio Bassi, Luigi Pelaggi, Andrea Peruzzy, Paolo di Benedetto, Jean Louis Chaussade (cfr. tabella 2).

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina, nel mese di marzo 2011 e, da ultimo, nel mese di marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Consiglieri indipendenti si sono riuniti il 21 marzo 2012 ed hanno espresso la propria autonoma valutazione sul funzionamento del CdA giudicando positivi la sua organizzazione e il suo operato, esprimendo altresì apprezzamento rispetto al complessivo assetto organizzativo al SCI, all'andamento generale della gestione ed all'autonomia gestionale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 21 marzo 2012, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un **Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie**, (*Criterio applicativo 4.C.1.*) consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del **Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate**, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

E' stata inoltre adottata una **disciplina di Internal Dealing** in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, se superiori, nel corso dell'anno, a 5.000,00 euro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, co. 2, lett. d)TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il **Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione**.

La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

I Comitati sono composti da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il CdA, in data 11 novembre 2010, ha costituito, inoltre, il Comitato per l'esame delle Operazioni con Parti Correlate (OPC), ai sensi della Procedura, approvata nello stesso CdA, in ottemperanza al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, con efficacia dal 1° gennaio 2011 (vedasi paragrafo 12).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Non si è ritenuto di costituire un Comitato per le Nomine, in considerazione del fatto che è già disciplinato, all'art. 15 dello Statuto sociale precedentemente descritto, il voto di lista per la nomina del CdA e del Collegio Sindacale ed inoltre, poiché si prevede, ai sensi del medesimo articolo, la sostituzione degli amministratori cessati nel corso dell'esercizio con la sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cc, con il primo non eletto della lista in cui era candidato il consigliere cessato ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti indipendentemente dalla lista di appartenenza.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione, alla data del 31 dicembre 2011, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi (*Principio 7.P.3.*) ed indipendenti (*Criterio applicativo 7.P.3.*), e precisamente: Paolo di Benedetto (coordinatore), Jean Louis Chaussade, Luigi Pelaggi e Andrea Peruzzy.

La composizione ed il funzionamento del Comitato non hanno subito modifiche nel corso del 2011 e sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal CdA. Attualmente, il Comitato non prevede, al suo interno, la presenza di componenti con conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2011, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 2,00 ore ciascuna (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*).

Il Comitato per la Remunerazione, come da regolamento approvato dal CdA, assolve ai seguenti compiti:

- a) presentare al CdA proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso (*Principio 7.P.4.*);
- b) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al CdA raccomandazioni generali in materia (*Criterio Applicativo 7.C.5.*);
- c) proporre al CdA i sistemi di incentivazione per il vertice aziendale ritenuti più opportuni (ivi inclusi "stock option plan" e altri piani a base azionaria) per il vertice aziendale, gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche, e monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio stesso;
- d) predisporre, su base semestrale, una relazione informativa da inviare al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta. Le relazioni devono essere riportate nel libro dei verbali;

e) effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel proprio regolamento (*Criterio Applicativo 1.C.1.g e 3.C.1*).

I compiti del Comitato non sono stati modificati nel 2011 e restano, pertanto, confermati con quanto disposto dal regolamento.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Nel corso del 2011 il Comitato ha:

1. Ratificato la consuntivazione della parte variabile incentivante (Esercizio 2010) e preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari, delle figure di Vertice del Gruppo;
2. Valutato i criteri adottati in merito alla selezione, alla scelta ed alla remunerazione di un dirigente con responsabilità strategica, nella figura del nuovo Direttore del Personale ed Organizzazione. Valutato, altresì, i criteri adottati in merito alla selezione, alla scelta ed alla remunerazione del nuovo ICT Manager;
3. Esaminato ed approvato il testo della Relazione al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione che riferisce dell'attività svolta nel 2° semestre 2010 (3 maggio - 31 dicembre 2010) e relativa al 1° semestre 2011;
4. Ridefinito il perimetro di interesse del Comitato rivedendo le figure dei Dirigenti in posizione di rilevanza strategica la cui remunerazione è valutata dal Comitato;
5. Proposto di formalizzare la fase di assegnazione degli obiettivi DPO 2011 per le figure di interesse del Comitato, prendendo atto degli indicatori economico-finanziari relativi all'esercizio 2011 presentati dal Responsabile della Funzione Amministrativa, Finanza e Controllo;
6. Nominato il Segretario del Comitato per la Remunerazione in sostituzione del precedente Segretario (Responsabile della Funzione Personale e Organizzazione);

7. Deliberato di proporre di presentare al successivo CDA per approvazione le politiche per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (*Principio 7.P.4*);
8. Deliberato di proporre di presentare al successivo CDA la nuova policy aziendale in materia di gestione esodo dei Dirigenti.

A partire da settembre 2011, il neo-assunto Responsabile della Funzione Personale e Organizzazione ha partecipato a tutte le riunioni di Comitato.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di € 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

Dal 1° gennaio 2012 ad oggi si è tenuta una riunione del Comitato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri e la remunerazione complessiva percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel documento "Relazione sulla Remunerazione" approvata dal CdA del 21 marzo 2012 che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci nel 2012, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il compenso dei componenti il CdA è determinato dall'Assemblea dei soci, quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

In particolare, con riferimento al CdA attualmente in carica, l'Assemblea del 29 aprile 2010 ha confermato in 36.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Il trattamento economico complessivo spettante al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art 2389, co. 3, c.c. e di quanto rimesso dalla Assemblea del 29 aprile 2010, è approvato dal CdA.

Infatti, il 12 maggio 2010 il Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato i

compensi dell' Amministratore Delegato e del Presidente, alle stesse condizioni dei precedenti contratti.

Attualmente una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso (*Principio 7.P.2.*).

Inoltre, viene determinato il riconoscimento di un incentivo monetario di lungo termine (triennale) dal 2010 al 2012 per l'Amministratore Delegato e l'alta dirigenza della società (ovvero *Top manager* della Società), avendo in particolare riguardo al *Total Shareholder Return* ed all'andamento del titolo Acea rispetto ad un paniere di *comparables*. Tale forma di incentivazione monetaria ripropone - mantenendola sostanzialmente inalterata - l'articolazione e le modalità di calcolo dei premi previste dal Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2007-2009; l'unica modifica ha riguardato la sostituzione dell'indicatore dell'utile netto con il MOL.

Si tratta di un Piano di tipo monetario che prevede l'erogazione di un importo in denaro, calcolato in percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda, da erogare al termine del periodo di riferimento, a fronte del raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati. Finalità del Piano è quella di incentivare il management al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti.

La Società, allo scopo di allinearsi alle disposizioni dell'art. 7 Codice di Autodisciplina, reso attuativo dall'entrata in vigore del regolamento Consob - art. 123-ter commi 7 e 8 del d.lgs. n. 58/1998, novellato dal d.lgs. n. 259/2010 - ha analizzato la propria politica di remunerazione per gli Amministratori esecutivi e i Dirigenti con responsabilità strategiche. Tale politica è stata sintetizzata in un documento approvato dal CdA in data 21 Dicembre 2011.

L'attuale sistema retributivo applicato da Acea alle figure in oggetto è stato analizzato in dettaglio: attualmente, il sistema remunerativo prevede, in sintesi, che alla parte retributiva fissa sia affiancata una parte significativa della remunerazione legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Piano di Incentivazione a Lungo Termine - l'*LTIP* - prevede, infatti, un meccanismo di differimento dell'intero *bonus*, rispetto al momento della

maturazione, per un lasso temporale ritenuto adeguato e coerente con il profilo di rischio dell'impresa: il *bonus* viene, eventualmente, erogato al termine del triennio di riferimento a fronte del raggiungimento degli obiettivi economico finanziari predeterminati nel Piano.

Tale politica è illustrata in dettaglio e adottata nell'ambito della citata "Relazione sulla remunerazione" che sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea che verrà chiamata ad approvare, nel 2012, il bilancio dell'esercizio 2011.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati; la partecipazione a Comitati interni con funzioni propositive e consultive è remunerata da compensi fissati dal CdA, su proposta del Comitato della remunerazione e sentito il Collegio sindacale. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123 bis, c.1, lett i, TUF)

Con riferimento alle indennità spettanti agli amministratori in caso di scioglimento del rapporto, unicamente per il Presidente è previsto che, qualora il rapporto dovesse risolversi, ad opera della Società (sostanzialmente revoca dell'incarico senza giusta causa), anticipatamente rispetto alla scadenza del mandato stabilito dall'Assemblea del 29 aprile 2010, lo stesso avrà diritto alla corresponsione di tutti i compensi annui fissi e variabili che gli sarebbero spettati sino alla naturale scadenza del mandato.

Il compenso annuo è pagato in rate mensili posticipate; relativamente alla parte variabile, è previsto "un compenso variabile annuo lordo (DPO), fino ad un massimo del 40% del compenso annuo, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi gestionali e di redditività dell'impresa fissati dal Comitato per la Remunerazione per l'anno di riferimento".

Si evidenzia che ad oggi non esistono piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa.

Attualmente, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di amministratori che hanno

cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, né esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza (cd. patto di non concorrenza).

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno (di seguito CCI) di Acea, è organo essenziale del Sistema di Controllo Interno, come anche stabilito agli articoli 8, 9 e 10 del Codice di Autodisciplina.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito Regolamento approvato dal CdA.

Sono membri del CCI i seguenti amministratori: Paolo Giorgio Bassi (presidente), Francesco Caltagirone, Aldo Chiarini (dimessosi il 10 novembre 2011), Andrea Peruzzy, Luigi Pelaggi, Giovanni Giani (nominato dal CdA il 21 dicembre 2011) tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti (*Principio 8.P.4 e Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Il consigliere Paolo Giorgio Bassi possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato si è riunito 10 volte, alle sedute ha partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Enrico Laghi (*Criterio applicativo 8.C.4*). Ai lavori del CCI, oltre ai Consiglieri che lo compongono e al Presidente del Collegio Sindacale, possono partecipare di diritto il Presidente e l'Amministratore Delegato. Alle riunioni sono anche intervenuti, su invito del CCI, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Le riunioni del CCI sono state regolarmente verbalizzate; la loro durata media è stata di circa ore 2,00 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Il Comitato per il Controllo Interno, anche ai sensi del Regolamento, assolve ai seguenti compiti:

- o assiste il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti ad ACEA e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (*Criterio Applicativo 8.C.1*). Ove richiesto dall'Amministratore Delegato, il CCI esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (*Criterio Applicativo 8.C.3 lett. b*);

- esprime il proprio parere al CdA sulla proposta di nomina e remunerazione del Preposto al Controllo Interno (*Criterio Applicativo 8.C.1*) relativamente ai requisiti di professionalità ed indipendenza;
- esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- assicura una adeguata attività istruttoria a supporto delle valutazioni e delle decisioni del CdA relative:
 - al Sistema di Controllo Interno, ai fini della predisposizione del bilancio con particolare riguardo al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili ex art. 154 bis del TUF, alla approvazione dei bilanci, anche consolidati e delle relazioni semestrali. A tal fine il CCI valuta, unitamente al Dirigente Preposto ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili, la loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio Applicativo 8.C.3., lett. a*);
 - ai rapporti con la società di revisione contabile incaricata della revisione del bilancio di esercizio e consolidato, valutando i risultati esposti nella relazione dei revisori e nella eventuale lettera di suggerimenti (*Criterio Applicativo 8.C.3., lett. d*);
 - al Sistema di Controllo Interno ai fini dell'efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali, della salvaguardia del patrimonio aziendale nonché del rispetto di Leggi e regolamenti [*Principio 8.P.2 e 8.P.4*].
- assiste il CdA nello stabilire le modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni poste in essere da ACEA o dalle sue controllate con parti correlate. Inoltre, assolve ai compiti definiti in base alle suindicate modalità conformemente alla procedura approvata dal CdA che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, ha annullato e sostituito la precedente procedura approvata con delibera del CdA del 10 aprile 2008 (*Criterio Applicativo 9.C.1*) ed adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, poste in essere dalla società con una o più parti correlate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale;

- riferisce semestralmente al CdA, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale: a) sull'attività svolta, precisando, fra l'altro, il numero di riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro e b) sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3.g*);
- effettua, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel proprio regolamento (*Criterio Applicativo 1.C.1.g e 3.C.1*).

Nel corso del 2011 il CCI ha svolto i compiti suindicati, anche attraverso incontri con il Direttore Generale, i responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Corporate in merito all'andamento dei *Business* e con il responsabile della Funzione Audit in materia di Sistema di Controllo Interno e di interventi di Audit.

Il CCI può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*) in materia di Sistemi di Controllo Interno e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di € 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito SCI) di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative con le finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CCI, ha approvato nella seduta del 29 marzo 2010, il documento "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno", contenenti la definizione:

- dei compiti dei diversi soggetti che, a diversi livelli e con specifici ruoli, intervengono nel SCI. In particolare, sono stati deliberati, congiuntamente alle Linee di Indirizzo, i regolamenti degli organi contenenti i compiti riportati nei diversi paragrafi della presente Relazione;
- del modello di gestione dei rischi che assicuri la compatibilità di questi ultimi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- del sistema di controllo a presidio dei rischi e dei principi specifici che ne costituiscono i fondamenti;
- del sistema di flussi informativi a supporto delle valutazioni di adeguatezza ed effettivo funzionamento del SCI;

Nel corso dell'anno 2011 la società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo, ha proseguito la propria attività per il continuo miglioramento del Sistema di Controllo Interno. Alle sistematiche analisi per l'individuazione e la valutazione dei principali rischi e dei connessi sistemi di mitigazione si sono affiancate, per particolari categorie di rischio e anche in risposta a specifiche richieste di legge, periodiche relazioni predisposte da strutture aziendali della Capogruppo incaricate di eseguire azioni di monitoraggio continuo finalizzate ad assicurare che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere dall'organizzazione, coerentemente con gli obiettivi strategici, da chi ne ha la responsabilità di attuazione. Le relazioni sono redatte secondo un modello di riferimento che ne descrive i contenuti minimi e sono dirette ai vertici aziendali, al Preposto al Controllo Interno e agli Organi di Controllo.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del SCI

Il governo e l'attuazione del complessivo SCI prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Preposto al Controllo Interno, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le altre Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel sistema di controllo interno del Gruppo.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione.

In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

- L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo ed è definita una tassonomia di rischi interna.
- La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Preposto al Controllo Interno con il supporto dell'unità organizzativa Risk Control e Controlli Interni della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali.

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

I controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso

opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.

I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione AUDIT, si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del SCI complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione AUDIT riporta gerarchicamente al Presidente e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al CCI e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro definito con metodologie di natura risk-based approvato dal Presidente e dal CCI.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo Interno

Elementi pervasivi del SCI

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico correttamente comunicato all'interno e all'esterno della società. Sono definiti gli strumenti e le modalità per monitorarne l'applicazione, per tracciare e rispondere alle segnalazioni di violazione e sono previste misure sanzionatorie in caso di accertata infrazione; nel corso del 2011, allo scopo di integrare in un unico documento la preesistente normativa etica della società e di affermare nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento, è stato predisposto un nuovo Codice Etico, attualmente all'esame del Comitato Etico.
- i ruoli e le responsabilità nonché le relazioni tra le funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i

poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri; nel corso del 2011, in attuazione della Macrostruttura aziendale approvata dal CdA del 25 gennaio 2011 e allo scopo di rafforzare il ruolo di governo, indirizzo e controllo della holding, sono state emanate le principali disposizioni organizzative delle funzioni aziendali e le relative linee guida organizzative che definiscono flussi e responsabilità nell'ambito dei processi affidati a differenti strutture aziendali o società del Gruppo.

- il sistema di controllo interno si ispira a criteri di efficienza complessiva e deve pertanto essere assicurato il bilanciamento tra i costi del controllo e l'efficacia dello stesso

Presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischi

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

- **Rischi finanziari.** L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali

operazioni di copertura. Con riguardo alla gestione dei rischi *commodity*, collocata nell'ambito dell'Area Energia, l'anno 2011 è stato caratterizzato dallo scioglimento della JV con il socio GdF Suez e dalla conseguente ristrutturazione delle attività collocate nell'Area. Per il presidio dei rischi di *commodity* e controparte è stato avviato uno specifico progetto affidato alla unità Risk Control della società Acea Energia Holding, che ha il compito di elaborare e proporre le linee guida e le policy di gestione dei suddetti rischi che dovranno essere adottate dalle società e di monitorare il rispetto delle politiche approvate e dei limiti di esposizione predefiniti. Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei *crediti verso i clienti*, nel corso del 2011 la società ha collocato nell'ambito della funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, la unità Credit Management che ha la responsabilità di elaborare le politiche di gestione del credito, verificarne la puntuale attuazione e monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo. Sono stati regolati i flussi e le responsabilità nella gestione dei crediti e adottata la Credit Policy di Gruppo che definisce le linee di indirizzo per il miglioramento dei processi di gestione e riscossione dei crediti di natura commerciale, nonché le modalità e le tempistiche di produzione delle rendicontazioni necessarie al continuo monitoraggio

- *Rischi di sicurezza e tutela del patrimonio.* Nell'ambito della macrostruttura aziendale approvata il 25 gennaio 2011, sono confermate le attribuzioni della Funzione "Sicurezza e Tutela" che, allo scopo di garantire un più efficace contatto con le strutture operative della società, è stata collocata a diretto riporto del Direttore Generale. La funzione ha la missione di garantire, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo :
 - la definizione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di protezione fisica (strutture fisiche di impresa) e logica (beni immateriali) del patrimonio aziendale attraverso lo sviluppo e il presidio di specifici modelli di controllo;
 - l'elaborazione della normativa direzionale di Gruppo e dei relativi processi di funzionamento rivolti a garantire la conformità alla normativa di *compliance* e al rispetto delle leggi vigenti, in collaborazione con le competenti Funzioni aziendali;
 - lo sviluppo ed il governo del Sistema di Gestione della Qualità.

Al responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di datore di Lavoro ai sensi della legge 81/08, con delibera del CdA del 13 novembre 2009, conferendo allo stesso i necessari poteri e mezzi.

- *Rischi di compliance ex Dlgs.231/2001.* La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 11.3.
- *Rischi regolatori.* I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Come previsto dalla Macrostruttura deliberata dal CdA del 25 gennaio 2011, sono state definite la missione, le responsabilità e l'organizzazione interna della la funzione Regulatory, posta a diretto riporto del Direttore Generale. La funzione ha l'obiettivo di minimizzare il rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e funzioni competenti, ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.
- *Rischi sul processo di informativa finanziaria.* Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 11.5). E' stato adottato un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno illustrato nel paragrafo successivo.

d) Sistema di flussi informativi

Allo scopo di supportare il Consiglio nella propria valutazione complessiva del sistema di controllo, di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi organi della Società e di rendere disponibile in modo organizzato e sintetico il patrimonio informativo raccolto dai presidi accentrati di monitoraggio, sono definiti flussi strutturati di comunicazione tra Organi e fra Organi e strutture della Società incaricate di monitorare particolari tipologie di rischio individuate dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno.

e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del SCI

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il Modello di Organizzazione Amministrativo-Contabile, implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/05. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*) efficace, oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea S.p.A. (Acea) di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Al fine di regolare l'insieme delle attività sopra descritte Acea ha definito e implementato il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello) con l'obiettivo di definire le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio dell'ICFR, nonché per la valutazione della sua efficacia.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno (SCI), elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello si compone di un corpo documentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato da uno specifico sistema documentale costituito, tra l'altro, dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, corredata da istruzioni operative di dettaglio, con l'obiettivo di stabilire un flusso periodico di scambio delle informazioni finanziarie su basi standard e condivise.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF).

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini L. 262 (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Reporting Unit del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun

processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare; in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle Linee, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i responsabili della unità organizzativa interessata fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni di rimedio, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva del DP si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente ai piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

ACEA ha individuato i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il Responsabile del Controllo è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il Responsabile del Sottoprocesso è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il Referente Amministrativo 262 per le società rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'Organo Amministrativo Delegato delle società ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando,

peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SCI

Il CdA con delibera del 29 marzo 2010 ha confermato l'affidamento all'Amministratore Delegato, del compito di sovrintendere, nella sua qualità di Amministratore esecutivo (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. b*), alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, anche avvalendosi del supporto del Preposto al Controllo Interno (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. a*), e ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla implementazione e gestione del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e curando il relativo adattamento alla evoluzione delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. b*)

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il CdA di ACEA, su proposta dell'Amministratore Delegato (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. c*) e sentito il parere del CCI (*Criterio applicativo 8.C.1.*), con delibera del 15 settembre 2009, ha identificato nel responsabile della Funzione AUDIT, Avv. Giuseppe Del Villano, il Preposto al Controllo Interno, provvedendo alla nomina dello stesso (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. a*) e alla definizione della sua remunerazione (*Criterio applicativo 8.C.1.*), coerentemente con le politiche aziendali.

In data 29 marzo 2010, il CdA di Acea ha approvato il Regolamento del Preposto al Controllo Interno che, confermando quanto precedentemente deliberato, ne disciplina compiti, indipendenza e remunerazione.

In particolare il Preposto al Controllo Interno, coincidente con il Responsabile della Funzione Audit, non è responsabile di aree operative, né

dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Presidente di ACEA (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. b*).

Il Preposto ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. c*) e riferisce del proprio operato al CCI ed al Collegio Sindacale nonché all'Amministratore Esecutivo responsabile del SCI (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e*).

Il Preposto verifica che il SCI sia sempre adeguato, pienamente efficace e funzionante con le modalità previste nel relativo regolamento e su tali basi, esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Preposto è incaricato di supportare l'Amministratore Delegato e gli Organi di controllo nella individuazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo e dei connessi sistemi di controllo, collaborando con le funzioni competenti nella definizione delle relative azioni di mitigazione e nel monitoraggio della loro attuazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Preposto ha svolto le seguenti attività:

- analisi dei principali rischi di Acea SpA e delle società del Gruppo eseguita con modalità Control Risk Self Assessment che prevede sia il coinvolgimento del "top management" aziendale che la collaborazione dei responsabili delle attività operative;
- individuazione degli interventi per la piena attuazione delle Linee di Indirizzo e supporto alle funzioni competenti per la loro realizzazione;
- monitoraggio dell'attuazione dei progetti e delle attività avviati dalle strutture aziendali competenti per il continuo miglioramento del SCI;
- attività di audit svolta in base al piano di lavoro presentato al CCI e attività di follow up e monitoraggio dei piani di azione concordati con il management in occasione dei rilievi di audit.

Il Preposto, sulla base degli esiti dell'attività svolta, ha redatto la relazione sul funzionamento del SCI rilasciata al CdA, all'Amministratore Delegato, al CCI e al Collegio Sindacale, esprimendo la propria valutazione circa la esistenza e il funzionamento degli strumenti fondamentali per poter perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e attendibilità delle informazioni e proponendo azioni per il continuo miglioramento del SCI.

Il Preposto dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento dei propri compiti quantificate per il 2011 in € 25.000.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

L'attuale Modello Organizzativo ("**MOG**") ex D. Lgs. 231/2001 è stato approvato il 12 maggio 2010 dal CdA di ACEA, che ha aggiornato il Modello precedentemente vigente al fine di tener conto dei reati introdotti dalla Legge 15 luglio 2009 n. 94, dalla legge 23 luglio 2009 n. 99, dalla legge 3 agosto 2009 n. 116 e dei mutamenti nella organizzazione aziendale. Il CdA ha inoltre dato mandato al Presidente di trasmettere il MOG di Acea SpA alle società del Gruppo, affinché predispongano ed approvino il proprio MOG in linea con quello della Capogruppo. Nel corso dell'anno 2011, le principali controllate, con il supporto della Funzione Audit e sulla base delle linee guida emanate dalla Capogruppo, hanno adeguato il proprio Modello, tenendo conto del D.Lgs. 121/2011, che ha introdotto i reati ambientali tra i reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/01.

Il MOG di Acea e quelli delle società controllate, sono stati sviluppati con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il management del Gruppo e delle società controllate e la Funzione Audit; sono stati elaborati a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati.

A seguito dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione e allo scopo di garantirne la piena attuazione, in particolare per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, sono stati meglio definiti e sistematizzati i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/01, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG,

monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di ACEA eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'OdV, al 31 dicembre 2011, risulta così composto: Paolo di Benedetto (Presidente) Enrico Laghi (Vice Presidente), Andrea Peruzy, Luigi Pelaggi (amministratori indipendenti), Antonio Caporale (Segretario Consiglio di Amministrazione Acea S.p.A.), Giuseppe Del Villano (Resp. Funzione AUDIT).

L'OdV dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento dei propri compiti quantificate per il 2011 in € 25.000.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA. (*art.154 bis, co. 4 del TUF*).

Il 3 maggio 2010 il CdA, previo parere dell'organo di controllo in conformità alla normativa di riferimento e in base a specifici requisiti di professionalità, ha confermato quale Dirigente Preposto, il dott. Giovanni Barberis, attualmente direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo ed ha conferito allo stesso adeguati poteri e mezzi per l'assolvimento dell'incarico.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, fin dalla semestrale 2009, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile e delle raccomandazioni (art. 9.C.1) del codice di autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2006), è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

La nuova procedura è efficace dal 1° gennaio 2011 ed ha annullato e sostituito la precedente deliberata emanata nel 2008.

Si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 100.000,00 (centomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ad oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, individuati nei seguenti Consiglieri: Paolo Giorgio Bassi, quale coordinatore, Luigi Pelaggi e Andrea Peruzzy.

Qualora uno o più dei componenti del Comitato OPC risulti correlato, il Comitato OPC è integrato da Amministratori Indipendenti non correlati facenti parte del Consiglio di Amministrazione. In mancanza di essi, è previsto che le

operazioni con parti correlate siano approvate previo parere non vincolante di un esperto indipendente, nel caso di operazioni di minore rilevanza, ovvero, previo parere vincolante di un esperto indipendente, nel caso di operazione di maggiore rilevanza.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

13. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco Supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. *"Le liste devono essere presentate rispettivamente almeno venti e venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza dagli Amministratori uscenti o da Soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria."* Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

14. SINDACI (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2012.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata dal Comune di Roma con tre candidati, Alberto Romano, Corrado Gatti e Leonardo Quagliata, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con cinque candidati, Gianluca Marini, Franco Biancani, Davide Carelli, Roberto Ammendola e Stefano Bassi. La Lista n. 1 è stata votata dal 74,1601%, la Lista n. 2 dal 13,0043% e la Lista n. 3 dall'11,5327% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti CONSOB, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- Enrico Laghi, Presidente, eletto con un quoziente di 19.211.099. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è componente dello Standards Advice Review Group della Commissione Europea, organismo consultivo in materia di principi contabili internazionali; è componente del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano della Contabilità;
- Alberto Romano, sindaco effettivo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Commercialisti;
- Corrado Gatti, sindaco effettivo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Professore Associato di Economia e di Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- Gianluca Marini, sindaco supplente, eletto con un quoziente di 17.037.192. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma, dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo

dei Commercialisti; ha svolto attività di docenza della disciplina Scienza delle Finanze presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma;

- Leonardo Quagliata, sindaco supplente. Laureato in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Roma, dottore commercialista. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Commercialisti.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

In Acea un sindaco è considerato indipendente ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco (*Criterio applicativo 10.C.2*).

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti. In particolare, con riferimento alle disposizioni del Codice di Autodisciplina:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha vigilato sull'osservanza delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.
- ha verificato dopo la nomina e alla fine dell'esercizio sociale l'indipendenza dei propri membri;
- ha vigilato sull'effettiva attuazione del codice di autodisciplina.
- ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e ha verificato il rispetto delle disposizioni normative in materia, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di *audit* prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato di Controllo Interno, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 9 volte con una durata media di 2 ore.

Alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 4 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Le principali informazioni che riguardano la Società, il suo andamento e gli eventi che la riguardano formano puntuale oggetto di comunicazione al mercato ed alle relative Autorità di Vigilanza, sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato, ove rimangono conservate senza limite di tempo (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations** (*Criterio applicativo 11.C.2*), alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni price-sensitive la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2011 si sono tenuti:

- incontri e *conference call* con Analisti che coprono il titolo Acea;
- *conference call* e presentazioni alla Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- presentazioni allargate ad investitori istituzionali italiani ed internazionali (*roadshow* nelle principali piazze finanziarie italiane ed europee);
- numerosi incontri "one to one" con investitori italiani ed internazionali (circa 60 incontri).

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123 bis, co. 2, lett. c, TUF*)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Nella seduta del 27 ottobre 2010, il CdA ha adeguato lo Statuto Sociale alle disposizioni normative introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 ed ha inserito la previsione, imposta dal nuovo art. 135 novies del TUF, di almeno una modalità di notificazione elettronica alla Società, della delega rilasciata dai soci per la rappresentanza in Assemblea.

In particolare, al 31.12.2011 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture

contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente."

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, *"con l'eccezione del Comune di Roma o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale"*.

A tal proposito si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che invece prevede che: *"con l'eccezione del Comune di Roma e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea"*. (art. 6.1 dello Statuto)

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;

- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

"- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;

- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;

- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;

- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che *"chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite"*.

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che *"ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso"*.

L'articolo 13.3 dispone: *" Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.*

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (ottenibile presso gli uffici sociali o sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee (*Criterio applicativo 11.C.5.*). Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di

studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. In particolare, l'articolo 7. 3 del suddetto Regolamento, regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione:

“La richiesta di intervento sui singoli argomenti all’ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell’Assemblea) dal momento della costituzione dell’Assemblea e fino a quando il Presidente dell’Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all’ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell’Assemblea segue l’ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all’ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10’)”

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea riguardo l'attività svolta seguendo i programmi aziendali. Tale attività, ovviamente, assicura agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli azionisti possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Il CdA considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee (*Criterio applicativo 11.C.3*).

Nell'esercizio 2011 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

Ai sensi dell'articolo n. 15 dello Statuto, è l'Assemblea a determinare il numero degli Amministratori che saranno eletti (da 5 a 9).

Sempre ai sensi dello stesso articolo, è competenza assoluta dell'Assemblea l'elezione degli Amministratori.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)

Comitato Etico

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal CdA.

Al 31 dicembre 2011, sono membri del Comitato: Andrea Peruzzy (Presidente), Francesco Caltagirone e due componenti di nomina esterna, Cesare San Mauro e Andrea Mondello, nominati entrambi nella seduta del CdA del 14 giugno 2011. Il Consigliere Aldo Chiarini, anche egli membro del Comitato, si è dimesso il 10 novembre 2011.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predispone una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al CCI, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice. A tale scopo, nel corso dell'anno, il Comitato ha deliberato l'avvio di un progetto per la revisione della normativa in materia etica di Acea, con l'obiettivo di integrare in un unico documento, 'il nuovo Codice Etico', la Carta dei Valori, il vigente Codice Etico e il Codice Etico degli Appalti, e di introdurre nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento. Il nuovo Codice Etico è stato approvato nella seduta del 22 febbraio u.s..

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giancarlo Cremonesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	49%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	_____	_____
Warrant	-----	-----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 21 marzo 2012			
Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario		Quota % su capitale votante
Roma Capitale		51%	51%
GDF Suez SA	Ondeo Italia S.p.A%	6,524%	11,5154%
	Gdf Suez Energia Italia S.p.A.	4,991%	
Caltagirone Francesco Gaetano	Fincal S.p.A.	5,785%	15.035%
	Viapar S.r.l.	3,300%	
	Finanziaria Italia SpA	1,737%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2,687%	
	Viafin S.r.l.	1,526%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto														
Carica	Componenti	In carica Dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF						
				(1)					(2)		(3)	(2)	(3)	(2)
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M	X				11/11					
AD	Marco Staderini	Ass. 29/04/09 CdA 03/05/10 (AD)	31/12/2012	M	X				11/11					
Amm.re	Paolo Giorgio Bassi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	11/11		X	10/10		
Amm.re	Andrea Peruzy	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	11/11		X	10/10	x	4/4
Amm.re	Luigi Pelaggi	Ass. 29/04/10	31/12/2012	M		x	x	x	9/11		X	9/10	x	4/4
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x			10/11		X	8/10		
Amm.re	Paolo di Benedetto	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x	x	x	10/11				x	4/4
Amm.re	Jean Louis Chaussade	Ass. 29/04/10	31/12/2012	m		x	x	x	3/11				x	0/4
Amm.re	Giovanni Giani	Cooptato il 29/11/11	31/12/2012	m		x			1/1					

NOTE

- (1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- (2) N. presenze alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).
- (3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Comitato Controllo Interno		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto												
Carica	Componenti	In carica Dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF				
				(1)					(2)	(3)	(2)	
Amm.re	Aldo Chiarini	Ass. 29/04/10	10/11/11 per dimissioni	m		x			8/9	x	4/9	

NOTE

- (1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- (2) N. presenza alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).
- (3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2011

Collegio Sindacale							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	**	Numero altri Incarichi
				(1)		(2)	(3)
Presidente	Enrico Laghi	29/04/10	31/12/2012	m	x		
Sindaco effettivo	Alberto Romano	29/04/10	31/12/2012	M	x		1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	29/04/10	31/12/2012	M	x		----
Sindaco supplente	Gianluca Marini	29/04/10	31/12/2012	m	x		----
Sindaco supplente	Leonardo Quagliata	29/04/10	31/12/2012	M	x		

NOTE

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tavola 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione di ACEA e incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre Società

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Amministratore esecutivo	Camera di Commercio (P) Imprebanca SpA (C) Ag. Regionale Sviluppo Lazio Spa (C)
Amministratore Delegato	Marco Staderini	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Luigi Pelaggi	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paolo Giorgio Bassi	Amministratore indipendente	Eurocastle Investment Ltd (C) Ciccolella Spa (C) TAS Spa (P) Equita Sim Spa (C) Centrale Attività Finanziarie SpA (AD)
Consigliere	Paolo Di Benedetto	Amministratore indipendente	Banca Finnat Euramerica (C) Fondo Nazionale di garanzia (P)
Consigliere	Jean Louis Chaussade	Amministratore indipendente	Suez Environnement Company (DC) Lyonnaise des Eaux France (P) Sita France(P) Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen IPEMED (P Consiglio di Sorveglianza) Aguas de Barcelona (Rappresentante permanente de SUEZ ENVIRONNEMENT Espana S.L. Amministratore) SUEZ ENVIRONNEMENT Espana S.L (AD) Hisusa (P) Criteria CaixaHolding S.A.U. (C) Sino-French Holdings (P)
Consigliere	Andrea Peruzzy	Amministratore indipendente	Carivit (C) Amundi RE Italia SGR SpA (C)
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P) Banca Antonveneta SpA (C) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (P) Unicon A.S. (P) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

* Si tratta di incarichi, ricoperti in società con cui ACEA ha costituito e gestisce *partnership* strutturali, di natura strumentale finalizzata al perseguimento di tali alleanze e non già come possibile vincolo all'azione gestionale.